

Narrare il Territorio
storie di terra, di mare, di cielo tra cinema,
fotografia, arti visive e della parola

Piano triennale delle Arti

**IIS Podesti Calzecchi-Onesti di Ancona, IIS Omnicomprensivo di Amandola, IIS Polo 3
di Fano, ISC Padalino di Fano**

Seminario di presentazione

Il Piano delle Arti

Creatività in collaborazione

«Nel Piano delle Arti si esprime una nuova concezione della scuola in cui trova piena cittadinanza la dimensione della conoscenza delle manifestazioni e delle espressività artistiche.

Nel Piano si ribadisce che la pratica e lo studio delle arti sono una componente fondamentale di crescita e conoscenza, nella piena inclusione di tutti, in quanto esperienza educativa completa, dove mente e corpo, creatività e manualità, pratica e teoria, unicità e socialità, si incontrano armoniosamente in un dialogo costante e virtuoso».

<https://pianodellearti.indire.it/monitoraggio/>

Piano delle Arti, DPCM 12 maggio 2021, progetti regionali

MISURA F): potenziamento delle competenze pratiche e storico-critiche, relative alla musica, alle arti, al patrimonio culturale, al cinema, alle tecniche e ai media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni

Azioni specifiche:

realizzazione di itinerari e visite delle evidenze e delle testimonianze storiche, storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e culturali

realizzazione di prodotti audiovisivi e multimediali, a partire anche dalla conoscenza e dall'approfondimento storico-critico del patrimonio fotografico e cinematografico

progettazione di interventi di documentazione (fotografica-video) di beni culturali del patrimonio storico-artistico e paesaggistico delle aree geografiche a rischio ambientale

La proposta didattica

Il progetto si presenta come ipotesi di intervento nell'ambito della **didattica della visualità**, in continuità organica, strategica e operativa con esperienze e sperimentazioni di respiro nazionale e internazionale.

Un primo riferimento è alla **Film Education**, che pone l'accento sulla valorizzazione e la diffusione del patrimonio filmico costituendo esso eredità culturale e retaggio artistico irrinunciabili della contemporaneità.

Un secondo livello è costituito dal corpus di esperienze significative realizzate nel corso del tempo dalle scuole della rete, in afferenza, tra l'altro, al **Piano Nazionale Cinema per la Scuola**: segnatamente i progetti "Narrazioni Visive. Creatività a scuola" (a. s. 2018-19), "Visioni Sibilline" (a s. 2018-2019), "L'Occhio Narrante" (a s. 2019-2020).

Doppia eredità, che ha consentito di maturare nel tempo una messe cospicua di "buone pratiche" nel campo della **cultura visuale**.

La cultura visuale

A tale proposito, occorre richiamare alcuni concetti di fondo.

Il **visuale** si riferisce infatti a:

- ✓ i linguaggi che esso veicola (visivi, performativi, letterari, artistici, ecc.)
- ✓ i sistemi, dispositivi, generi che attingono, sul piano comunicativo ed espressivo, a quegli stessi linguaggi (pittura, fotografia, cinema, televisione, medialità)
- ✓ la duplice dimensione tecnologica (essere visti/ampliare la visione naturale) insita nei mezzi per “vedere, guardare, rappresentare”
- ✓ le diverse soggettività implicate nei processi attivati da tali linguaggi, mezzi, dispositivi e sistemi.

Nucleo critico della cultura visuale, il carattere di costruzione culturale e sociale dei processi di visione, rappresentazione, narrazione della realtà.

Focalizzare l'attenzione sul visuale significa dunque riconoscere:

- ✓ la crescente importanza delle diverse forme di riproducibilità del vedere nell'ambito della cultura contemporanea
 - ✓ la loro espansione semiotica nella vita quotidiana
 - ✓ la forza centripeta che convoglia e accelera in esse radicamento e sperimentazione, esperienza e inesperienza, spaesamento e perdita, racconto e memoria, contaminazione e ibridazione, innovazione e standardizzazione.

Ma porre attenzione al visuale significa anche riconoscere e valorizzare **la centralità del soggetto**, attore e artefice della visione

Il patrimonio visuale

Lavorare sul **patrimonio visuale** significa

per gli studenti, incoraggiare all'educazione estetica, all'espressività, all'arte
per gli insegnanti, acquisire una rinnovata consapevolezza d'uso di testi e linguaggi
della visualità

in una prospettiva dialogica di “estetica allargata”,
aperta a tutte le espressioni artistiche della contemporaneità.

Quattro movimenti

Primo movimento:

nell'esperienza estetica le emozioni funzionano cognitivamente: sono parte integrante delle cognizioni (Nelson Goodman).

Percezioni, emozioni, cognizioni costituiscono un **nesso dinamico**, mobile, inscindibile.

Secondo movimento:

cambiamento di “presa visuale” e spostamento di prospettiva: è la curva della percezione, la percezione bambina, adolescente, giovane.

Libero rimescolamento di tessere e tasselli culturali, frammenti di conoscenze, che muovendo energie portano rinnovamento e innovazione tra visioni inattese – quelle che la scuola dovrebbe, deve offrire e nuove visioni – quelle che la scuola dovrebbe, deve captare. Frutto di uno sguardo non adulto, 'altro', sulla realtà, sull'arte, su ciò che noi chiamiamo “beni culturali”.

Terzo movimento, di **trasformazione generativa**:

la consapevolezza, da far intendere e acquisire alle giovani generazioni, che il **paesaggio, l'“ambiente antropizzato”**, è modificato dalla presenza umana in duplice senso:

perché l'uomo agisce sulla sua morfologia

perché in esso si installano le visioni che lo rappresentano.

Il paesaggio è il risultato di un momento autoriflessivo dell'agire umano sulla/nella natura (Eugenio Turri): «**atto squisitamente culturale**», che esprime la ricerca di sé da parte dell'uomo.

Quarto movimento:

infine, e qui **il moto si fa mutazione:**

l'appropriazione consapevole e critica del patrimonio culturale, da parte delle giovani generazioni, da realizzarsi avviando processi conoscitivi che riconoscano nel cliffordiano connubio “**strade e radici**”, *roots* e *routes*, il fattore dinamico del cambiamento e della conservazione, del riconoscimento e della trasformazione.

La Costituzione

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica [cfr. artt. 33, 34].

Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.

Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.

Paesaggio, ambiente, territorio: da bene a patrimonio

Occorre garantire, promuovere, sollecitare
continuità culturale, rafforzamento identitario, trasmissione di valori,
socializzazione dei più giovani, comunicazione tra generazioni.

Il binomio tradizione/innovazione sottende ogni operazione di trasmissione culturale, di consegna di un “patrimonio” alle nuove generazioni.

Immagine-movimento, in definitiva, di identità del luogo, identità di sé, identità del gruppo.

“**Luogo antropologico**”, territorio che costituisce principio di senso per chi vi abita o comunque per chi vi si riferisce per definire la propria identità (Marc Augé): contesto culturale dinamico, aperto ai cambiamenti del presente, che pure necessita di un ancoraggio al passato per potersi riconoscere e per far sì che i nuovi membri, nessuno escluso, si riconoscano in esso.

Il titolo

Percorso conoscitivo e formativo che si intende costruire sulla messa a fuoco del tema a doppia entrata del **“racconto di un territorio”** e del **“territorio come racconto”** i cui elementi strutturanti sono:

l'idea di paesaggio come rappresentazione, modellizzazione, idealizzazione della realtà e, in corrispondenza, **l'idea di realtà rappresentata** – storicamente, semanticamente, culturalmente codificata.

La proposta progettuale

La proposta progettuale affonda le sue radici nelle tradizioni culturali e nelle pratiche artistiche che hanno dato forma profonda e stratificata al territorio regionale:

dagli insediamenti paleolitici, ai forni neolitici, ai petroglifi eneolitici, agli incontri tra le civiltà picena, celtica, greca e romana, alle sovrapposizioni barbarico-bizantine, ai segni architettonici, artistici, materici ed effimeri delle religioni cristiana ed ebraica, al mecenatismo delle famiglie dei Montefeltro, dei Della Rovere, dei Ferretti, ai commerci di saperi tra le due sponde adriatiche e il mondo orientale, al magistero di autori quali Bramante, Raffaello, Pergolesi, Spontini, Rossini, Leopardi, per giungere infine ai maestri contemporanei Scataglini e Scarabicchi, Licini, Giacomelli, Pericoli, Massi per limitarci alla produzione poetica verbale e visiva.

Paesaggi poetici, storie del territorio, da ascoltare, leggere, vedere, e imparare a raccontare con suoni, parole, immagini.

Modello operativo

Prima fase:

- Seminari di formazione (per docenti delle scuole d'ogni ordine e grado): *il paesaggio marchigiano dalla poesia alla fotografia al film*
- **Nuclei concettuali:** educare al paesaggio, educare al post digitale; il racconto del territorio, il territorio come racconto; paesaggi poetici: l'opera di Mario Giacomelli, Tullio Pericoli, Osvaldo Licini, Simone Massi; cinema, arte della complessità; l'esperienza dell'arte; arte connettiva; performance e visualità.

Seconda fase:

- **Moduli operativi,** da attuare nella forma del partenariato attivo tra esperti e docenti: individuazione di nuclei tematici e metodologie d'intervento; elaborazione di strategie operative, con specifico riferimento alle diverse fasce d'insegnamento/apprendimento; progettazione degli interventi di laboratorio; monitoraggio in itinere delle attività.

Terza fase:

- **Laboratori, workshop, atelier,** da svolgere nella forma del partenariato attivo tra esperti e docenti: progettazione e preparazione delle attività d'aula; elaborazione di percorsi specifici per i singoli contesti scolastici, in continuità e congruenza con le ipotesi formulate in fase di modulo operativo; preparazione di materiali da proporre negli incontri di laboratorio; attività di laboratorio (visione, lettura, analisi, produzione, con specifico riferimento alla visualità).

Metodologia

Il percorso didattico si sviluppa attraverso una **pluralità di codici** (letterari, filmici, audiovisivi, grafici, medialità) e **di modalità di fruizione, decodificazione, interpretazione, rappresentazione:**

Lecture/Letterature dalle Marche, sulle Marche

Visioni - Fotografie e Film d'Autore, d'Archivio e di Memoria

Nuove Produzioni.

A cardine dell'intero percorso, **il metodo laboratoriale quale modalità relativa di circuitazione di saperi cognitivi e sensibili.**

Progetti creativi

Alcune proposte:

“Dalla torre al cielo. L’avventuroso volo di Lauro de Bosis” (graphic novel, scuola secondaria di primo /secondo grado);

“Il Campo dei Marrani” (teatro di narrazione, scuola secondaria di primo/secondo grado);

“Le Marche al Cinema” (proiezioni cinematografiche e analisi del film, scuola primaria, secondaria di primo/secondo grado);

“Casanova ad Ancona” (fumetto, scuola secondaria di secondo grado);

“Il Cinema di Poesia” (cortometraggio, scuola secondaria di primo/secondo grado);

“Storie d’Adriatico” (lettura espressiva e produzione visiva per scuole d’ogni ordine e grado);

“Aria di Famiglia” (corto d’animazione, scuola primaria, a partire da album fotografici e filmini amatoriali);

“Stereoscopio XXI” (realizzazione di un visore in 3D sul modello degli omonimi strumenti ottici di fine Ottocento destinati alla visione di fotografie, disegni, cartoline).

La terra come pagina

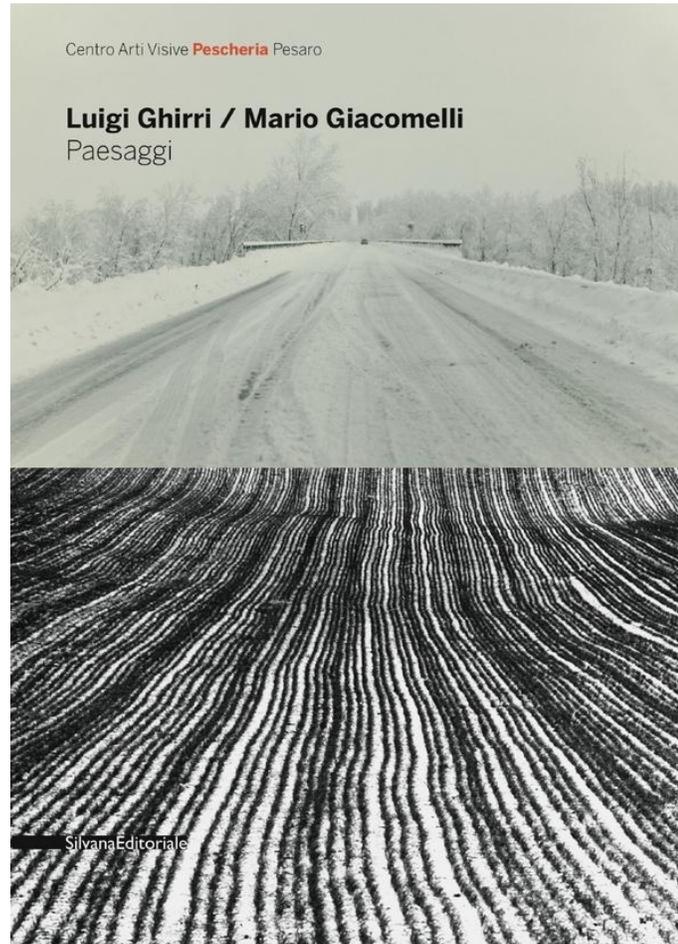
A titolo d'esempio, si illustra in sintesi un'ipotesi di **laboratorio creativo**, “**La terra come pagina**”, da realizzarsi con studenti di scuola secondaria di secondo grado.

Sarà preso in esame il paesaggio quale “atto squisitamente culturale”, che esprime la ricerca di sé da parte dell'uomo, con specifico riferimento all'opera fotografica “tra terra, mare, cielo” di **Mario Giacomelli** e di **Luigi Ghirri**.

Si cercherà di accompagnare gli studenti in un percorso di visualizzazione che abbia a centro il “sentimento del paesaggio marchigiano”, nella consapevolezza che la contaminazione tra arti contribuisce a ri-determinare e ri-definire spazi, territori, *paesaggi* poetici.

La seconda parte del progetto si dirige verso l'esperienza pratica. Dopo essersi avvicinati alla fotografia di paesaggio e aver appreso metodi, linguaggi e tecniche di ripresa foto-cinematografica, la classe giungerà a realizzare una sceneggiatura e produrre un cortometraggio destinato a vari media, cinema, tv, web, in una prospettiva anche professionalizzante di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle Marche.

Paesaggi



Attori

Studenti e studentesse si fanno parte attiva dell'intero percorso formativo, conoscitivo, creativo.

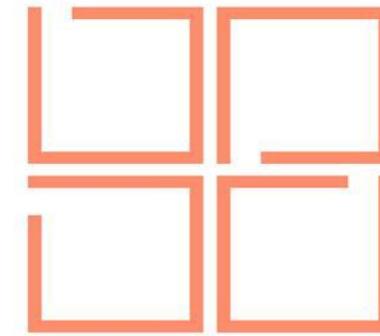
Nel *lusus/theatrum* dell'aula, del giardino, del laboratorio, nello spazio esperienziale, comunicativo, collaborativo, si svolgono attività didattiche che li vedono protagonisti e soggetti attivi, sensorialmente e percettivamente, emozionalmente e cognitivamente attraverso:

visione, lettura e interpretazione di fonti e materiali; incontro (diretto o mediato) con i beni culturali; lettura e interpretazione delle tracce culturali del territorio; realizzazione di testi di diverse tipologie, prodotti audiovisivi e multimediali, manufatti ecc.

Laboratori creativi, in ogni caso, che a partire da un'esplorazione del paesaggio condotta con una visione olistica e sinestetica, giungano a una sua rinnovata configurazione e immaginazione, nel senso proprio e primo di

Immagine in Azione

Tre libri



JURIJ M. LOTMAN

**IL GIROTONDO
DELLE MUSE**
semiotica delle arti

A cura di Silvia Burini

BOMPIANTI CAMPO APERTO

